





I “masegni”

Indice

- 3 Presentazione dei Quaderni di Insula e del n°1 dedicato ai “masegni”
di Paolo Gardin
- 4 I masegni a Venezia: note su una manutenzione vissuta dai cittadini
di Giuseppe Cristinelli
- 8 La pavimentazione nella storia di Venezia
di Vittorio Foramitti
- 10 I “capitolati storici” per la conservazione delle pavimentazioni
stradali del centro storico di Venezia” *di Chiara Dematté*
- 14 La pavimentazione di Piazza S.Marco nella storia
a cura di Andrea Benedetti
- 17 Problemi di rimozione e ricollocamento: tecniche e capitolati
di Sergio Pratali Maffei
- 20 La pavimentazione dei campi: l'intervento a S. Giacomo dell'Orio
di Roberto Benvenuti
- 23 Il fabbisogno di trachite per la manutenzione della pavimentazione
urbana *di Paolo Gardin e Luigi Torretti*
- 27 La ripavimentazione ai Tolentini *di L. Guadagnini e G. Maggio*
- 28 Il catalogo informatizzato delle pavimentazioni di Venezia
di Vincenzo Giannotti e Marcello Chiosi
- 29 Le specifiche di capitolato *a cura di Paolo Gardin*
- 32 La trachite euganea: caratteristiche e disponibilità
di Jacopo de Rossi
- 40 Tecniche estrattive e di lavorazione della trachite euganea
di Franco Fabris
- 47 Ambientalisti, cavaatori e scalpellini *di G. Dalla Francesca Cappello,
F. Licenza e F. Zuliani*
- 52 I metodi “nostrani” *di Gino Rossi*
- 56 Glossario *a cura di Martina Galuppo*
- 57 Nostalgie e auspici *di Giancarlo Azin*
- 58 Regole da riscrivere *di Alessandro Pfaffner*
- 60 L'arte di selciare *di Martina Galuppo*



Presentazione dei Quaderni di Insula

(e del N° 1 dedicato ai “masegni”)

La pubblicazione avvenuta lo scorso giugno di una monografia dedicata all'insula del Ghetto, è stata accolta con interesse. Ciò ci ha convinti a trasformare una iniziativa nata in maniera episodica (si trattava di celebrare la conclusione di uno dei primi interventi del Progetto Integrato Rii) in una attività documentale cui dare un seguito regolare attraverso la edizione periodica di Quaderni sulla manutenzione urbana di Venezia e delle sue Isole. Ci auguriamo che tale iniziativa, a somiglianza di altre validissime in corso, contribuisca ad arricchire ulteriormente la messe di dati e informazioni sul processo di manutenzione e salvaguardia in atto nella nostra Città. L'impostazione dei Quaderni continuerà ad essere di tipo monografico, dedicando prevalentemente ciascun numero ad un tema specifico, strettamente attinente alla attività svolta dalla Società per la manutenzione urbana. Si tenterà inoltre di inquadrare i dati tecnici e progettuali degli interventi e, in genere, delle problematiche manutentorie che via via verranno presentate, in un più generale quadro di riferimenti storici e socio-economici.

Il primo numero di questa serie di Quaderni (dopo l'“Insula del Ghetto” da considerare una sorta di “numero zero”) è dedicato ai macigni di trachite che coprono gran parte del suolo della città di Venezia. L'idea di affrontare questo argomento è sorta all'indomani di una vivace riunione avvenuta nella Sala San Leonardo a Cannaregio in una serata dello scorso mese di luglio, ove il tema principale in discussione era riassumibile nel seguente quesito: “Dove sono finiti i masegni vecchi sostituiti nelle fondamenta della Misericordia, degli Ormesini e delle Capuzine?”. Il quesito, già posto anche direttamente al Sindaco dall'interpellanza di un consigliere comunale, era accompagnato da una sorta di inventario delle pietre, che mirava a dimostrare che dalle sudette fondamenta era sparito il 30% dei vecchi masegni rimossi. Nella concitata riunione sono state mostrate fotografie di cumuli di masegni vecchi imbarcati per chissà quali lidi. I sospetti giungevano a prefigurare scambi tra damigiane di vino e masegni, destinati ad arredare i giardini di qualche nuova villa del Nord-Est.

Non è escluso che una certa quantità di masegni veneziani, in anni più o meno recenti, possa aver alimentato un traffico clandestino verso la terraferma e oltre (qualcuno sostiene fino in Giappone!), ma un traffico certamente sporadico e limitato, quanto deprecabile. A San Leonardo si è cercato di convin-

cere i sospettosi che i barconi delle imprese appaltatrici cariche di masegni erano diretti al cantiere per la rifilatura. Si è cercato di dimostrare che il passaggio dalla posa a giunto fugato a quella a giunto unito, richiesta dalla Commissione di Salvaguardia, richiede una integrazione di nuovi masegni valutabile tra il 15 e il 19% della superficie, che un altro 7-8% di superficie viene sacrificato alla rifilatura per riadattare i masegni vecchi e scalfitti. Alla fine, rimangono i masegni rotti e comunque non riutilizzabili, pari ad una superficie del 5-6%, destinati alla discarica.

Esiste certamente un problema di coordinamento e di logistica di tutto il lavoro di manutenzione dei sottoservizi e quindi della manomissione della pavimentazione che ne consegue, che è uno dei principali obiettivi dell'attività di Insula. Ma non è un'operazione che si risolve con un colpo di bacchetta magica, anche per l'esistenza di tutta una serie di problemi a monte, connessi alla disponibilità di trachite di buona qualità, al tipo di lavorazione effettuata dai produttori, ai criteri di posa, alla progressiva estinzione di “scalpellini” e “masegnanti” provetti e via dicendo. Problemi che vanno considerati ed affrontati nel programmare la manutenzione futura e che sono discussi in questa monografia, redatta con la collaborazione del Prof. Cristinelli e di numerosi esperti, partendo da un interessante *excursus* storico che pone in luce la sapienza e la maestria degli avi, fino alla considerazione delle criticità attuali, avanzando qualche proposta da parte degli addetti ai lavori e degli stessi imprenditori, cavatori e posatori di trachite. Il tema è più vasto e complesso di quanto possa sembrare a prima vista e la trattazione forse non risulterà esauriente: ci impegnamo fin d'ora a ritornare in seguito sull'argomento, anche alla luce delle esperienze che Insula sta via via acquisendo e sempre pronti a raccogliere le sollecitazioni e il contributo dei cittadini interessati alla salvaguardia della propria città. La loro preoccupazione per conservare il più possibile i connotati del selciato veneziano è giusta ed encomiabile e coincide con l'obiettivo di Insula cui è stato assegnato il compito della manutenzione del suolo e sottosuolo di Venezia.

Paolo Gardin
Presidente di Insula SpA